

# Regina Pacis

Consacrati e  
Battezzati nello SPIRITO SANTO

## ORARI SS. MESSE

Prefestivo: ore 18,30  
Festivi: ore 8,30 10,30  
12 18,30 20  
Feriali: ore 8 18,30  
Mezz'ora prima: Adorazione.

n. 4 Settembre 2018  
Dir. Resp. d. Roberto Rossi

## Il Vangelo della famiglia, gioia per il mondo.

Siamo riuniti per una celebrazione familiare di ringraziamento a Dio per quello che siamo: una sola famiglia in Cristo, diffusa su tutta la terra. La Chiesa è la famiglia dei figli di Dio. Una famiglia in cui si gioisce con quelli che sono nella gioia e si piange con quelli che sono nel dolore o si sentono buttati a terra dalla vita. Una famiglia in cui si ha cura di ciascuno, perché Dio nostro Padre ci ha resi tutti suoi figli nel Battesimo. Ecco perché continuo a incoraggiare i genitori a far battezzare i figli appena possibile, perché diventino parte della grande famiglia di Dio.

Dio desidera che ogni famiglia sia un faro che irradia la gioia del suo amore nel mondo. Che cosa significa? Significa che noi, dopo aver incontrato l'amore di Dio che salva, proviamo, con o senza parole, a manifestarlo attraverso piccoli gesti di bontà nella routine quotidiana e nei mo-

menti più semplici della giornata. E questo come si chiama? Questo si chiama santità. Mi piace parlare dei santi "della porta accanto", di tutte quelle persone comuni che riflettono la presenza di Dio nella vita e nella storia del mondo. La vocazione all'amore e alla santità non è qualcosa di riservato a pochi privilegiati, no. E' silenziosamente presente nel cuore di tutte quelle famiglie che offrono amore, perdono, misericordia quando vedono che ce n'è bisogno, e lo fanno tranquillamente, senza squilli di trombe. Il Vangelo della famiglia è veramente gioia per il mondo, dal momento che lì, nelle nostre famiglie, Gesù può sempre essere trovato; lì dimora in semplicità e povertà, come fece nella casa della Santa Famiglia di Nazaret. Papà e mamme, nonni e nonne, figli e nipoti: tutti, tutti chiamati a trovare, nella famiglia, il compimento dell'amore. La grazia di Dio aiuta ogni giorno a vivere con un cuore solo e un'anima sola. Nessuno dice che sia facile, voi lo sapete meglio di me. Ma Gesù dal tesoro del suo Cuore,

rivera su di noi la grazia che ci occorre per guarire le nostre infermità e aprire la mente e il cuore ad ascoltarci, capirci e perdonarci gli uni gli altri.

In ogni società le famiglie generano pace, perché insegnano l'amore, l'accoglienza, il perdono: i migliori antidoti contro l'odio, il pregiudizio e la vendetta che avvelenano la vita di persone e di comunità. L'amore di Cristo che rinnova ogni cosa è ciò che rende possibile il matrimonio e un amore coniugale contraddistinto da fedeltà, indissolubilità, unità e apertura alla vita.

(Papa Francesco, Dublino 25.8.2018)



## Nello Spirito Santo consacrati e confermati figli di Dio e fratelli di tutti

Carissimi, buon cammino in questo anno pastorale 2018-2019. Dopo gli anni del Sinodo, del 50° della parrocchia, della Chiesa in uscita, secondo la Evangelii Gaudium di papa Francesco, della visita del Vescovo alla nostra Unità pastorale, avendo dedicato ultimamente l'azione pastorale ad una maggior consapevolezza del nostro essere Chiesa e del nostro battesimo, e anche con la grazia delle celebrazioni del 50° di Sacerdozio, ci proponiamo in questa nuova tappa, di ravvivare la grazia dello Spirito Santo che ci è data nella Cresima e che ci consacra e ci conferma come veri figli di Dio e veri fratelli di tutti. Questo nel nostro rapporto personale con il Signore, nella famiglia, nella parrocchia, nell'Unità pastorale, nella Diocesi, nell'attenzione ai segni dei tempi e al cammino della Chiesa universale e

dell'intera umanità. Ci aiuterà in tutto questo il nuovo Vescovo Mons. Livio, che accogliamo nella fede e nell'affetto del cuore. Il Vescovo ci ha indicato nella parola FRATERNITA' un punto fondamentale del Vangelo e della nostra testimonianza cristiana. Siamo tutti FRATELLI tra di noi, perché tutti FIGLI di un unico Padre. Nell'anno pastorale che ci sta davanti saremo chiamati ad approfondire questa verità fondante l'esperienza cristiana e a cogliere le conseguenze che da essa derivano, accogliendo ogni giorno la luce, la gioia, la forza dello Spirito del Signore e riconoscendoci fratelli con tutti, in primo luogo coi poveri, ai quali papa Francesco ci esorta a dare il primo posto. Ci illumina e ci spinge la testimonianza di Annalena Tonelli e di Benedetta Bianchi Porro. Percepriamo che la fraternità, indicata dal

Vescovo, è ricca di significati e fortemente stimolante per diventare sempre più un popolo di fratelli e discepoli missionari. Ciascuno di noi, battezzato e cresimato, è chiamato alla grazia, all'onore, alla gioia, alla responsabilità di essere un costruttore attivo della Chiesa in questa comunità parrocchiale, con la propria disponibilità e generosità, con spirito di comunione e di servizio. Questa è la vocazione di ciascuno e di tutti nel Popolo di Dio; le famiglie e i gruppi associati, portatori di carismi e di esperienze educative importanti, troveranno pieno sviluppo nel cammino della comunità parrocchiale. Invochiamo sempre lo Spirito Santo e la protezione della Regina della Pace, Madre di Dio e Madre di tutti.

*vostro d. Roberto,  
unitamente a tutti i collaboratori*

### 2018-2019 - Programmazione Pastorale

**Meta dell'anno:** Tutti i battezzati, in particolare i praticanti, che devono essere aperti a tutti, approfondiscono ed esprimono la loro maturità cristiana, in maniera responsabile e attiva, andando verso gli altri per coinvolgerli e instaurare relazioni di fiducia, di speranza, di amore.

# 50 anni di SACERDOZIO

## Telegramma di papa Francesco

Al Reverendo Parroco don Roberto Rossi, che con animo riconoscente al Signore, ricorda nella chiesa parrocchiale di "Regina Pacis" in Forlì, il cinquantenario di Ordinazione Sacerdotale, il Sommo Pontefice papa Francesco rivolge fervidi auguri, unendosi spiritualmente al suo rendimento di grazie per il dono del Sacerdozio e per i benefici ricevuti nel lungo e fedele ministero in favore del Popolo di Dio e, mentre, per intercessione della Madonna Santissima, invoca per lui la grazia di una sempre più piena conformazione a Cristo Buon Pastore, gli imparte di cuore una speciale Benedizione apostolica, che volentieri estende alle persone care, al clero presente, all'intera comunità parrocchiale affidata alle sue cure pastorali e a tutti i presenti alla celebrazione giubilare.

Dal Vaticano, 16 giugno 2018 - Card. Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità



## La S. Messa giubilare con il S. Padre

Abbiamo offerto al S. Padre papa Francesco un'immagine della Madonna del Fuoco. Cinque sacerdoti a celebrare il 50° di Ordinazione, che ricorre proprio in questi giorni, assieme al vescovo emerito Mons. Lino. Tutto è stato vissuto come un dono del Signore: la preparazione, l'attesa, l'entrare la mattina presto nella cappella di casa S. Marta. Penso di esprimere, almeno in parte, i sentimenti più profondi che ciascuno di noi ha avvertito in questo incontro straordinario, in quest'occasione che ci veniva offerta: abbiamo pregato col Papa, con altri sacerdoti, assieme a un gruppo di laici. Eravamo ben coscienti che l'Eucaristia è Gesù, il Signore, sempre e ovunque, ma sentivamo di essere particolarmente uniti a Pietro, la roccia della Chiesa, il testimone della fede, il padre che si fa servo perché tutti gli uomini della terra abbiano la luce di Dio, la speranza della vita, l'abbraccio della misericordia. Papa Francesco ci ha coinvolti nella sua celebrazione con il suo modo di pregare: semplice, dimesso come ogni buon prete che ogni mattina celebra la S. Messa con un gruppetto di fedeli. Nello stesso tempo era una celebrazione che faceva assaporare la profondità della preghiera nel rapporto con Dio e nella comunione con tutti gli uomini, che certamente il Papa ogni momento raccomanda al Signore. E' venuto spontaneo seguire con lo sguardo il Papa che si muove da solo, che apparecchia l'altare, che ascolta

attentamente le letture, che si avvicina all'ambone per il suo commento, per spezzare il pane della parola ai poveri, agli innocenti, ai condannati di oggi, che sono la ripresentazione Cristo, come lui afferma.



Toccante il suo modo semplice, spontaneo, di commentare le letture, qualcuno ha detto "che fa la sua predichina, come ogni sacerdote". Ma il Papa è sempre molto attento al significato profondo della Parola per riportarla a illuminare le situazioni del nostro tempo, fino a muovere la riflessione e il proposito di conversione a quella parola di Dio e alla giustizia, di cui poveri innocenti hanno bisogno. Così ha commentato la storia di Nabot "paradigmatica", ha detto, "di tanti martiri della storia: paradigmatica del martirio di Gesù, del martirio di Stefano, di Susanna, di tanti martiri che sono condannati, grazie ad una messa in scena calunniosa. Tante persone, tanti paesi distrutti per dittature malvagie calunniose: è un orrore che succede anche oggi, nelle piccole società, nelle persone in tanti paesi". Ci ha colpito la chiarezza dell'esegesi biblica, l'analisi della situazione del mondo, sia nelle piccole come delle grandi relazioni, la continua e

forte difesa degli innocenti, dei poveri, dei perseguitati. Ci ha aperto, ancora una volta, la mente e il cuore alle dimensioni del mondo, alla vita dei popoli, ci ha fatti attenti alle storture calunniose che finiscono per distruggere la vita.

Terminata, con calma e con serenità di spirito, la S. Messa, Papa Francesco si ferma a salutare, a dialogare, ad ascoltare quello che ognuno di noi e ogni persona vuole dirgli. Sempre con un sorriso e una parola di incoraggiamento, di fiducia, di gioia vera. Ognuno di noi si è sentito accolto, amato, sostenuto da quella forte stretta di mano, da quell'abbraccio, dalla sua benedizione. La giornata del Papa inizia molto presto, prima certamente scandita da tutta la sua preghiera personale, poi è fondata su quell'Eucaristia che ama celebrare in fraternità con un gruppo di persone.

Mentre noi visitavamo poi le cose più belle di San Pietro, pregavamo davanti al Santissimo e sulla tomba dell'apostolo, riandavamo col pensiero al S. Padre che senz'altro stava portando avanti i vari impegni della giornata per la sua missione apostolica. Già alle otto del mattino aveva voluto incontrare circa 60 persone, e fra esse anche noi, interessandosi a ciascuno, con il suo amore di padre. Chissà come sarà stata piena la sua giornata! Risentiamo le sue parole:

**"Non dimenticatevi di pregare per me".**

*d. Roberto Rossi*

# Esperienze estive



Centro estivo



Gita-esperienza  
Animatori



Giovanissimi A.C. a  
Bormio 2000



Lupetti a Casa S. Francesco



Reparto Scout  
al Parco del  
Carne'



Clan in Slovenia



Giovani a Roma



ACR

Piani di Sopra  
(Marradi)



Sacerdoti e seminaristi  
in parrocchia



Missione Belem a  
Medjugorje



**Meta:** I parrocchiani sono sensibilizzati e coinvolti nell'offrire la loro propria collaborazione all'azione evangelizzatrice e missionaria della Chiesa.

Perché:

1. Molti parrocchiani hanno un atteggiamento passivo, si rivolgono alla chiesa e alla parrocchia più per chiedere servizi religiosi, catechistici, caritativi, ricreativi, anziché offrire in maniera attiva e concreta la propria opera per lo sviluppo della vita cristiana e delle attività parrocchiali.

2. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune

(1 Cor. 12,7) (cfr. Ef. 4,15).

3. Si offrono riflessioni e motivazioni per la partecipazione attiva nella Chiesa e si invitano i singoli parrocchiani ad assumere un proprio compito per un servizio generoso e gioioso a tutti gli altri.

**Slogan:** E ORA TUTTI INSIEME INCOMINCIAMO A SERVIRE IL SIGNORE! (Annalena)

**Gesto:** Giornata di Festa, incontri formativi, momenti comunitari, cerchio dello Spirito.

## *Chiesa missionaria*

### *Papa Francesco ai Giovani: un balzo in avanti per sognare e costruire il Regno di Dio*

La mia gioia è sentire che i vostri cuori battono d'amore per Gesù. E poiché siete giovani, sono felice di vedervi correre più veloci, spinti dall'impulso del vostro cuore, sensibile alla voce dello Spirito che anima i vostri sogni. Non accontentatevi del passo prudente di chi si accoda in fondo alla fila. Ci vuole il coraggio di rischiare un salto in avanti, un balzo

audace e temerario per sognare e realizzare, come Gesù, il Regno di Dio, e impegnarvi per un'umanità più fraterna. Abbiamo bisogno di fraternità: rischiate, andate avanti!

Sarò felice di vedervi correre più forte di chi nella Chiesa è un po' lento e timoroso, attratti da quel Volto tanto amato, che adoriamo nella santa Eucaristia e riconosciamo nella carne del fratello sofferente. Lo Spirito Santo vi spinga in questa corsa in avanti. La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede. Camminando insieme, in questi giorni, avete speri-

mentato quanto costa fatica accogliere il fratello o la sorella che mi sta accanto, ma anche quanta gioia può darmi la sua presenza se la ricevo nella mia vita senza pregiudizi e chiusure. Camminare soli permette di essere svincolati da tutto, forse più veloci, ma camminare insieme ci fa diventare un popolo, il popolo di Dio, che ci dà sicurezza. Nel popolo di Dio ti senti sicuro. Dice un proverbio africano: "Se vuoi andare veloce, corri da solo. Se vuoi andare lontano, vai insieme a qualcuno".

Bello e impegnativo sarà il cammino del ritorno alle vostre case, ai vostri pae-

si, alle vostre comunità. Percorretelo con la fiducia e l'energia di Giovanni, il "discepolo amato". Sì, il segreto è tutto lì, nell'essere e nel sapere di essere "amato", "amata" da Lui; Gesù, il Signore, ci ama! E ognuno di noi metta questo nel cuore e nella mente: Gesù, il Signore, mi ama. Sono amato. Sono amata. Sentire la tenerezza di Gesù che mi ama. Con questo amore, la vita diventa una corsa buona, senza ansia, senza paura. Una corsa verso Gesù e verso i fratelli, col cuore pieno di amore, di fede e di gioia. Andate così!

(Roma 11.8.2018)

## **30 settembre 2018:**

**Tutti sono invitati !**

Ore 9,30 Cerchio di Comunità: Canti di inizio – lancio della Giornata – incontri in gruppi di età e categoria

Ore 10,30 S. Messa comunitaria (se possibile all'aperto?)

Ore 11,30 catechesi fondamentale

Ore 12,45 Pranzo comunitario

\*Tempo libero: giochi dei ragazzi e dei bambini, giochi per adulti

Ore 14,30 Esperienze e dinamiche nei gruppi di età e categoria

Ore 16 Cerchio dello Spirito (nel parco)

*Canto allo Spirito: Invochiamo la tua presenza*

*Dono dello Spirito: SAPIENZA*

*Frutto dello Spirito: Gioia*

**\* Anniversario e convegno di Annalena (5-7 ottobre 2018)**